APPLAUSI Nella foto sopra, Ezio Bosso ringrazia il pubblico dal palco del Comunale. A lato, in senso orario: Bruna Gambarelli, Biagio Antonacci, Ivano Dionigi e Felicia Bottino

L'EVENTO

Emozioni in musica Ezio Bosso incanta il Teatro Comunale

GRANDI emozioni, ieri sera, al Teatro Comunale dove il maestro Ezio Bosso ha incantato il pubblico dell'concerto di beneficenza, dove la musica al suo livello più alto si è messa al servizio della ricostruzione dei comuni del centro Italia colpiti dal sisma. Tanti i protagonisti della vita cittadina ad avere risposto all'appello. L'occasione era di quelle speciali, con Bosso in doppia veste di direttore e pianista. Fra i brani, il 'Preludio in Mi minore BWWW 855', rielaborato in forma di Sanctus per pianoforte, Coro misto e Orchestra d'Archi da Bosso (*tutte le foto sul www.ilrestodelcarlino.it/bologna*).

TRADIZIONE E SOLIDARIETÀ NELLA BASILICA QUESTA SERA ALLE 20.30

Interpreti Veneziani in San Petronio Non solo concerto: 80 violini in mostra

DA DIVERSI DECENNI, oramai, la basilica di San Petronio opera musicalmente come una volta, come durante quel Sei-Settecento che la volle centrale nella storia del Barocco europeo cantante e suonante. Ma siccome allora i centri della musica italiana erano parecchi, perché, oggi, rimanere sempre a Bologna? Perché non buttare l'occhio al di fuori, magari verso Venezia? È quel che avviene questa sera, grazie a un gruppo dal marchio inconfondibile che si chiama **Interpreti veneziani**. La serata (alle 20.30) propone quattro Vivaldi, un Bach e un Corelli: più barocco di così, sembra impossibile. Eppure questo grande Barocco italiano e tedesco è un po' anche emiliano-romagnolo, fra l'altro senza diventare piccolo. A chiudere la serata, infatti, è quel capolavoro del concerto «fatto per la Notte di Natale» che Arcangelo Corelli, nato a Fusignano nel 1653 ed educato a Bologna, fra San Petronio e l'Accademia Filarmonica, collocò come ottavo della serie dei dodici concerti «grossi» costituenti la sua sesta (e ultima, anzi postuma) pubblicazione. Vivace, grave, adagio, allegro, ancora adagio, ancora vivace, ancora allegro, il *Concerto op. VI n. 8* termina con una toccante *pastorale ad libitum* che esprime tutta la semplicità, l'affettuosità, la sincerità religiosa dell'evento. Termina il pezzo, ma anche la serata e quanto mai opportunamente: Paolo Ciociola, al primo violino, Nicola Granillo al secondo, Davide Amadio al violoncello spiccano nel «concertino», mentre altri cinque strumentisti lavorano nel «grosso». Avviata dal Concerto per violino, archi e basso fatto per la *Solennità della Lingua di Sant'Antonio* di Vivaldi, la serata con è tutta direttamente sonora: caso vuole che sia occasione anche per l'inaugurazione di una mostra di oltre ottanta violini e viole appartenenti alla collezione di **Artemio Versari**, nel coro della chiesa.

DA QUESTA SERA fino al 12 aprile là staranno quei gioielli di arte, musica, liuteria, manifattura, dalle 10 alle 17. Per la basilica la musica e la mostra rappresentano il tradizionale concerto di Natale, ma non solo questo: perché le associazioni 'Succede solo a Bologna' e 'Amici di San Petronio' se ne servono amabilmente per il restauro e la valorizzazione del celeberrimo monumento. E *Felsinae Thesaurus* è il nome della coraggiosa iniziativa.

Piero Mioli

Les incroyables citoyens

ALLE 17.30 in via Raffaello Sanzio 6 (LIV Performing Arts Centre) si tiene 'Les Incroyables citoyens', primo studio italiano dal workshop 'Chaos et celebration'. Lo spettacolo è diretto da Mata Malam e organizzato da 'Instabili vaganti'.